Anno VI. TORINO, Lunedì 25 NOVEMBRE 1872 Num. 327.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	15 —	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	15 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

Le ferrovie diretto al S. Gottardo.

Sarebbe stato desiderabile che anche nella costruzione delle strade ferrate fosse prevalso il principio dell'astensione dello Stato. Egli è vero che non si sarebbero probabilmente intrapresi dei lavori che fruttano pochissimo in ragione della spesa, ma si sarebbe altresì preclusa la strada alle ingiuste parzialità, alle cabale dei faccendieri od almeno alla riuscita di quelli che sono più abili, quantunque non abbiano titoli migliori degli altri, non ci saremmo ingolfati in tanti debiti, non avremmo posto tante gravezze e i cittadini pertanto avrebbero avuto maggiori mezzi di effettuare le imprese che si raccomandano per un'evidente utilità, anzichè per le arti e fortuna di patrocinatori. Brevemente, la libertà presenta sempre le soluzioni migliori e più giuste ad un tempo, ed oltre a ciò, quando i lavori pubblici si compiono soltanto col concorso volontario di chi ne deve profittare, nessuno ha ragione di lagnarsi, di affermare che sia stato costretto a concorrere per l'attuazione di opere che, a ragione od a torto, creda poco vantaggiose in ragione di quello che costano.

Accadde invece il contrario nel regno d'Italia e quindi tutte le lagnanze dei distretti che si credono lesi nella scelta delle linee, non compensate certamente dalla soddisfazione dei distretti privilegiati, e la scontentezza generale derivante dalla gravezza dei tributi che pesano sui cittadini italiani. Si è dimenticato che, anche mossi dalle più oneste intenzioni, i governi, stiracchiati in tanti sensi, consigliati da coloro che badano specialmente ai loro interessi o personali o locali, difficilmente mantengono eque le bilance, e in ogni caso sono cattivissimi impresari d'industria. E col rendersi tale il nostro Governo, col sostituirsi all'industria privata, si è cacciato in un ginepraio, d'onde non gli vien fatto di strigarsi. Noi abbiamo una solenne prova di queste difficoltà nella scelta della linea più conveniente di strada ferrata per cui si congiunga il varco del Gottardo coi punti più importanti dello Stato.

Noi ci siamo già trattenuti altra volta (V. *Gazzetta Piemontese*, 4 giugno 1871) sui vantaggi che avrebbe presentato una strada ferrata sulla riva destra del Lago Maggiore, la quale riunisse Novara a Bellinzona per Gozzano, Pallanza, Intra e Locarno, al quale punto il cantone del Ticino, per dare il suo consenso, com'è prescritto dalla legge svizzera, alla costruzione di una ferrovia sul suo territorio pose per condizione che si costruisse un tronco, oltre quello che deve unire Bellinzona a Lugano, e ciò per far sì che rimanessero collegate le tre città che erano ancora poco tempo fa alternativamente sede del suo Governo. La questione si è rinnovata a questi giorni, ed è altamente interessante per tutto lo Stato, e specialmente per le provincie del Piemonte.

Il congiungimento tra Bellinzona e Genova si effettua già e senza spesa del Governo pel tronco di Lugano, essendosi la Società del Gottardo obbligata di costruirlo sino alla frontiera, a Chiasso, e la Società dell'Alta Italia a costruire il breve tronco fra Chiasso e Camerlata. Restavano quindi uniti già con quel mezzo il Gottardo, Milano e Genova, e non vedevasi necessità di costruire una nuova linea sulla riva sinistra del Lago Maggiore, vicinissima ad essa. Ma, ammessa la utilità della costruzione di una nuova linea, anzichè scegliere la riva sinistra, e far passare la ferrovia per Magadino, Luino, Varese, Buffalora sarebbe stato assai meglio lo scegliere la rivadestra e far passare la strada per Intra, Orta e Gozzano.

Infatti la riva sinistra esige una spesa di 15 milioni almeno, mentre quella della riva destra non giungerebbe a 12, essendo già costrutto il tronco fra Novara e Gozzano, e questa nel fatto diverrebbe ancora considerabilmente minore pei sussidii che non mancherebbe di ottenere lo Stato dai distretti interessati del Piemonte, cominciando da Torino, sussidii che non otterrà certamente o certo in quantità molto minore dai distretti giacenti sulla riva sinistra.

Ma per le strade ferrate non s'hanno soltanto a considerare i punti estremi che si tratta di congiungere. Ora, mentre non è pur più questione di Genova, che già trovasi unita al Gottardo pel tronco di Lugano, i distretti della riva sinistra sono assai più industriosi, e promettono un risultamento ben maggiore, che non quelli della destra. Si poteva tuttavia disputare quando non era questione che di una linea, in quel caso la riva sinistra presentava almeno il vantaggio di essere la più breve tra i due punti estremi; ma non essendo più questo il caso è assurdo che si costruiscano due linee vicinissime, anzichè dar vita con una di esse alle terre che si trovano dall'altra parte del Verbano.

La strada per Intra sarebbe alimentata da una popolazione assai più densa che non quella dei distretti della riva sinistra, dalle fabbriche di tessuti e panni e dalla cartiera fra Omegna e Gravellona, dalle cave di granito di Monteorfano, Baveno ed Alzo, dall'affluenza dei passeggeri a Pallanza, dalle floride industrie d'Intra. Il punto culminante della strada a sinistra del lago, Varese, è alto 382 metri sul livello del mare, quello della riva sinistra, Gozzano, soli 340; quindi minori pendenze a superare. Aggiungasi che il Governo italiano si è già obbligato verso la Confederazione svizzera a mantenere delle buone comunicazioni sulla destra del Verbano, a costruire un ponte sul Toce e che v'è già tra Pallanza e Valmara una larga strada nazionale, che si potrebbe usufruttare per la costruzione della ferrovia, che scemerebbe colla linea per Varese il prodotto della ferrovia tra Mortara e Arona, per cui il Governo ha guarentito un prodotto chilometrico, colla legge del 14 maggio 1865, danno non piccolo perchè quel tronco è ancora lontano dal dare il prodotto di 28,000 lire guarentito.

Uno dei più ragguardevoli vantaggi che si avrebbe ragione di sperare dalla linea cui propugniamo sarebbe l'ampliamento del commercio dei vini piemontesi per la Svizzera.

Tutte queste considerazioni di gravissimo peso, cioè il grande vantaggio alla volta della popolazione e il risparmio di spesa per lo Stato, ci fanno sperare che si esaminerà nuovamente e seriamente la questione della linea più conveniente di accesso al Gottardo, e che sarà validamente sostenuta dal Municipio di Torino, com'è già dalla provincia, la linea più diretta di comunicazione fra la metropoli del Piemonte e il varco del S. Gottardo, mediante la quale otterrebbe pure una assai maggior importanza la galleria del Fréjus, la quale diverrebbe transito delle merci tra la Francia meridionale, la Svizzera e la Germania.

FERROVIA SAVONA-TORINO.

L'onorevole signor Rocca ha fatto una mozione molto opportuna nel N. 323 di questa Gazzetta per la ferrovia Savona-Torino.

L'articolo 6 della convenzione approvata con legge 28 agosto 1870 stabilisce un patto — quello di costrurre il tronco da Bra a Carmagnola al prezzo di un milione e seicento mila lire.

Se il Ministero ordina, l'Impresa deve eseguire.

Quale può quindi essere la ragione per cui quest'ordine non fu ancora dato?

Vi ha chi vuol supporre che l'aumento del prezzo nel ferraccio sbilancierebbe troppo i preventivi calcoli, con grave danno dell'Impresa — vi ha chi crede vi siano interessi opposti per parte delle ferrovie Alta Italia.

Ma nè l'una nè l'altra supposizione possono avere fondamento, perocchè sarebbe grave errore il volere ritenere che il Governo si faccia tutore d'interessi privati.

Vi ha una legge che autorizza il Governo ad agire; se non agisce deve darne la ragione.

Nella tornata del 17 giugno 1872 l'onorevole signor ministro dei lavori pubblici rispondendo ad interpellanza dei deputati Spantigati e Berelli disse che non poteva allora dichiarare quale era l'intenzione del Ministero.

Ma dal 17 giugno 1872 sino ad oggi che cosa ha fatto il Ministero?

Questo nodo bisogna pur sciogliarlo ed il cómpito spetta a quei Corpi morali che, rappresentanti un interesse collettivo, portarono all'impresa il denaro del pubblico.

Il Consiglio provinciale di Cuneo in sua tornata del 3 settembre scorso deliberò che non avrebbe compiuto il pagamento del sussidio tuttora a soddisfarsi, fino a tanto che il Governo non avesse assicurata la costruzione del tronco da Bra a Carmagnola.

Non possono, non devono anzi, i nostri Consigli provinciale e comunale pigliare eguale determinazione?

È tempo che la quistione sia risolta: si porti avanti il Parlamento, si faccia la luce e non si violerà certamente nè la fede dei patti, nè l'interesse commerciale.

LE FORNITURE MILITARI.

Su questo argomento riceviamo una lettera che rivela un fatto per lo meno *strano;* ecco la lettera:

Quando vi sono incanti per forniture militari il Governo manda a Torino due soli avvisi d'asta; uno resta presso l'Intendenza, l'altro si pubblica, e si fanno, quantunque sempre tardivamente, le pubblicazioni sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ebbene negli ultimi tre incanti mentre si faceva all'interno tanta parsimonia di pubblicazioni, si facevano piovere all'estero e principalmente a Verviers, le circolari dell'Intendenza di Roma!

Come mai si conoscano a Roma i precisi indirizzi dei fabbricanti esteri, mentre si ignorano quelli dei fabbricanti nazionali, lascio a Lei lo indovinarlo.

Son cose che non si vedono che in Italia.

(*Segue la firma*).

Genova, 23. — Sempre acqua! I pompieri hanno dovuto accorrere in varie parti della città per salvare le botteghe dalle acque dei fossati che straripparono.

Un grandissimo acquazzone venuto verso sera fu quello che determinò quel tentativo d'inondazione.

Reggio. — Leggiamo nella *Gazzetta calabrese* che, nella sera del 14 volgente, il corriere da Reggio a Catanzaro, nell'attraversare il fiume Cancello, fu sorpreso dalla piena, sbattuto contro il ponte in costruzione e completamente sommerso.

Due cavalli furono portati a salvamento, due tratti semivivi, ed il quinto si annegò.

Nonostante i pronti soccorsi d'uomini, postiglioni e cavalli mandati da Tiriolo, non fu possibile estrarre i dispacci postali dalla vettura che dopo 38 ore di sommersione.

Salerno. — La mattina di lunedì arrivarono in Salerno, scortati da dodici carabinieri a cavallo, i quattro briganti della banda Manzi, Vivolo, Pantalena, Longo e Bottone, per essere condotti nelle prigioni di Sant'Antonio.

Sono quattro giovani fra i quali l'ultimo non arriva ancora a 20 anni, che si erano aggregati alla banda del brigante Manzi, dopo il ricatto del Mancusi, meno il Pantaleno, che fu tra quelli che tennero mano al ricatto e che era unito ai malfattori sin dai primi momenti delle loro scorrerie. Non hanno gravi reati sulla loro persona, e non dovranno rispondere alla giustizia che della sola associazione ai malfattori. (*Giornale di Salerno*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1068), del 8 novembre, che istituisce l'ufficio di tesoreria provinciale ad Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Potenza, Reggio Calabria, Siracusa, Teramo e Trapani.

2. **Il regolamento** disciplinare della tesoreria centrale e delle tesorerie provinciali del regno.

3. **Ricompense** al valore di marina.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della marina e nel personale della Camere notarili.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — La seduta dell'8 corrente fu in gran parte consacrata alla lettura di un'interessante Memoria inviata all'Accademia dal socio corrispondente dottore Luigi Ciniselli, di Cremona, intitolata: « Aneurisma giudicato dall'arteria innominata, operato col metodo di Brasdor della legatura della carotide e della succlavia diventata letale pel flemmone del collo. »

Nella seduta successiva si procedette alla nomina del vice-presidente dell'Accademia nella persona del professore Lorenzo Bruno.

Nella seduta del 22 vennero nominati soci ordinari i professori Prospero Carlevaris e Secondo Laura, il primo professore di chimica nell'Istituto tecnico di Torino, e l'altro di medicina legale nella nostra Università.

Le tre ultime sedute furono per la massima parte consacrate alla lettura e discussione del rapporto sul terzo premio Riberi di L. 20,000, per il quale si presentarono 50 concorrenti. Il premio venne conferito, a voti unanimi, al dottore Giuseppe Corradi, professore di chirurgia nell'Istituto di perfezionamento di Firenze.

Il segretario generale
G. Gibello.

Teatri. — *N'astussia d' Margritin*, nuova operetta comica dell'avv. Luigi Rocca, con musica del simpatico maestro Dalbesio, ha avuto al Rossini accoglienza lieta e festosa da un pubblico numerosissimo, che si accalca da due sere in quel teatro con un *entrain* ammirabile.

E l'astuzia è abbastanza graziosa perchè la gente abbia a farle buon viso.

L'argomento si riassume così: una festa di paese, un amore contrastato ed una serva che la sa lunga. Da qui incidenti che offrono situazioni comicissime.

La musica del Dalbesio non manca di briosità ed allegria, ed il pubblico, che si diverte, non va a cercare se sia più o meno adatta a quel genere di produzione.

I *pezzi* maggiormente degni d'encomio sono il terzetto del violino, il coro e preghiera del 1° atto. Vengono poi in seguito l'arietta di *Margritin* ed il duetto fra monsù *Merlo* e Cesare.

L'esecuzione, avuto riguardo alla poca scienza musicale che hanno quasi tutti gli attori della compagnia Milone, è discreta, e più di tutti si distinguono il Gemelli ed il Cherasco.

Graziosa la Reynaud, *Margritin*, ma sfortunatamente non è quella del canto l'arte che più le si confaccia.

Milone è sempre l'attore dall'inesauribile *verve* ed il pubblico al solo vederlo ride ed applaude a più non posso.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La scuola e la questione sociale in Italia. Scritto di P. Villari. (Nella *Nuova Antologia*, fascicolo di novembre 1872).

Abbiamo notato noi medesimi più volte, come in Italia, nella presente, per mò nata, lodevolissima foga, forse un po' confusionaria, di voler spargere il sapere e nelle generazioni che sorgono e nelle classi che finora furono condannate all'ignoranza, commettevasi un rilevantissimo errore: quello di non saper fare le parti giuste e dare la voluta importanza alle due sorelle che tutte due hanno da concorrere per migliorar l'uomo: l'istruzione e l'educazione; e purchè si faccia qualche cosa per la prima, non importa anche se meno acconcio, con metodi fallaci, con abborracciamento di materiali e d'idee, trascurare di troppo la seconda, sconoscendone affatto l'importanza capitalissima.

Da codesto proviene, a nostro avviso, almeno in gran parte, la meschinità dei risultamenti e la poca felicità di effetti che ottiene il pubblico insegnamento, del quale ogni giorno, da ogni parte salta fuori una voce a lamentare la deficienza, a chiamare rimedii, per trovare i quali poi, i nostri reggitori non sanno far di meglio che venir cambiando con una vertiginosa rapidità disposizioni legislative ed amministrative, metodi, regolamenti e quella grande impostura e ridicolaggine che sono i nostri programmi.

Di certo è ancora da troppo poco tempo che l'Italia è unita, e vivendo di sua vita propria, può affermare nelle varie parti dell'esistenza la sua individualità, può trovare, per così dire, il suo equilibrio intellettivo e morale; è troppo poco tempo, diciamo, perchè si abbiano a pretendere miracoli di rinnovazione nella gioventù e nelle plebi. Ma se non vogliamo miracoli, abbiamo il diritto almeno di pretendere che le cause producano effetti, e dalla natura di questi di giudicare della bontà di quelle. Fino ad ora noi non vediamo che il seguente deplorevole risultamento: alquanto più sparsa una superficialità di sapere che, anche senza eccessività, potrebbe chiamarsi caricatura della vera dottrina; i giovani più audaci d'idee, ma con più perniciose tendenze; le plebi, sopratutto le cittadine, meno schiave di certi pregiudizi, ma spogliate in gran parte di virtù che erano per loro un compenso, per la società una guarentigia; e su tutti invadente, allargante ogni giorno più il suo malefico influsso uno scetticismo, uno spirito di negazione che scioglie il freno agli egoistici istinti, che smaga le nobili affezioni e fa capo qua all'apatia, alla nullaggine, là alle accarezzate speranze, al morboso fascino della rivolta.

No, la scuola in Italia non ha prodotti, non produce ancora i beneficî effetti che avrebbe dovuto, che dovrebbe. Nelle classi agiate col deplorevole dualismo dell'istruzione letteraria e di quella tecnica, cadendo da un eccesso all'altro, dal classicismo all'utilitarismo, aridi tuttedue, non saputi contemperare, non saputi rallegrare, diremmo quasi, da un raggio di affetto, si fa capo a produrre e presentare alla nazione o pedantelli impertinenti od avidi calcolatori che hanno per poesia l'abbaco, per filosofia l'algebra e per cuore una cifra.

Per le classi povere gli effetti sono tristi e pericolosi ugualmente, se non più; e il Villari li registra e li viene divisando con efficacia impareggiabile d'argomentazione, felicissima splendidezza di tinte e calda eloquenza in cui si sente il cuore.

Qual era la condizione di cose che ci aveva lasciata il passato? Gli agi e i godimenti del benessere sociale rinserrati in una specie d'orto Esperide, nel quale erano ammessi pochi privilegiati e dai quali erano tenute in fuori per solide muraglie e ferrei cancelli le masse. Queste vedevano da lontano le allettatrici bellezze, e sapendole fin dalla nascita fuori del loro arrivo, si rassegnavano in generale più facilmente all'esclusione; a rincalzare questa loro rassegnazione veniva la forza dei sentimenti religiosi che erano un freno, una ragione ed insieme una consolazione. Pochissimi, dotati di vigore eccezionale, giungevano di quando in quando e man mano ad arrampicarsi su quei cancelli e valicare quelle muraglie, ed allora chi era fortunato da tanto era ammesso nel novero dei privilegiati senza più. Che cosa si è fatto e si va facendo oggidì? Si aprono quei cancelli, si abbattono quelle muraglie, si lasciano penetrare nell'Eden le turbe, alle quali la vista vicina delle delizie accresce la smania di possederle, la conoscenza della maggiore possibilità di afferrarle aumenta la cupidigia, e si dice loro: « non toccate, camminate qui frammezzo colle mani legate, morite di fame, Tantali forzati, innanzi alla ricchezza del pasto, od eccovi il carabiniere e la carcere. » La scuola alla plebe, oggidì, può dirsi che non produca altro effetto. Posto il povero nella condizione di conoscer meglio il bene dei vantaggi sociali, o quello ch'egli crede suo diritto di afferrarli, lasciate ed anzi aiutate che penetri nel suo spirito l'influsso negativo del sapere moderno, senza le solide cognizioni che lo accompagnano, e sotto quest'influsso se cascano dalla sua mente molti pregiudizi, si distruggono pure parecchie qualità morali ed il gran beneficio d'una fede.

La scuola insomma in Italia, oggidì, nè per le classi agiate, nè per le povere non compie totalmente al suo ufficio e perciò non solamente produce vantaggio di gran lunga minore di quel che dovrebbe, ma fa capo ancora a danni gravissimi. E ciò perchè si occupa solamente ad istruire, ed ancora questo non sa fare a dovere, ed oblia affatto l'altra sua importantissima missione, quella di educare, di afforzare la coscienza, di elevare il concetto morale, di formare quello che si chiama il carattere.

Nè qui è tutto. La società ha un debito maggiore verso i suoi figli, che

La compagnia equestre di Davide Guillaume dava ieri sera la sua ultima rappresentazione al Balbo. Il pubblico non mancò di dare l'addio a tutti quei bravi artisti recandosi numerosissimo allo spettacolo ed applaudendo ai signori Guillaume ed alla leggiadra signora Adele Guillaume.

Abbiamo visto annunziato per domenica ventura il 4° gran concerto al Vittorio Emanuele colle semplici parole: *Concerto popolare*. Perchè mai non vi s'è aggiunto di *musica classica?* che si voglia uscir di botto dal classicismo, oppure la musica fin qui suonata non è mai stata classica?

Mercoledì sera al teatro d'Angennes alcuni dilettanti filodrammatici daranno una rappresentazione di beneficenza a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po, recitando la *Celeste* di Marenco ed uno scherzo comico intitolato: *Due uova al tegame*.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 23 novembre 1872.

Moliuaro Clara nata Sacchero, d'anni 70, di Canelli — Cappuccio Gio. Battista, id. 88, di Lauso, colorista di carta — Carguino Giuseppa, id. 15, di Torino, cucitrice — Gandiglio Virginia vedova Chiapirone, id. 81, di Torino, — Bosio Giacomo, id. 13, di Carmagnola, calzolaio — Torta Margherita nata Piovano, id. 48, di Castelnuovo d'Asti — Più 9 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 novembre 1872.

Maschi 15, femmine 15 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,8	+ 7,6	7,6	99	15° 22'	calma	piogg.
9 ant.	736,9	+ 7,7	7,8	100	15° 21'	calma	piogg.
12 m.	735,6	+ 8,4	8,1	100	15° 24'	calma	piogg.
pom.	734,9	+ 8,8	7,9	93	15° 26'	calma	copert.
5 pom.	735,2	+ 8,4	8,0	97	15° 20'	calma	copert.
9 pom.	735,9	+ 8,5	7,9	97	15° 16'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7,2 / massima + 9,0
Acqua caduta milli. 7,2
Minima della notte del 25 + 8,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto 4 39
Nascere della **Luna** 2 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 37 matt.
Tramonto, ore 2 41 sera
Giorno della Luna 26°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 14 novembre 1872.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi sensi di gradimento dei pervenutili doni di opere statistiche, economiche e di programmi di commerciale istruzione, la Camera, sulle comunicazioni che le vengono date, manifesta il suo pensiero come infra:

Sul memoriale indirizzato dal Presidente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, giusta il preavviso di speciale Commissione, con cui si addimostra come pella riforma della legge organica delle Camere di commercio, nella parte riflettente le elezioni, il miglior sistema da adottarsi appaia quello che importerebbe perfetta assimilazione alle prescrizioni relative ai Consigli provinciali; per le quali dovrebbesi quindi stabilire eziandio le tornate annuali o semestrali colla istituzione delle Deputazioni permanenti; locchè darebbe più facile mezzo a sostenere il mandato elettivo anche ai consiglieri residenti fuori della città ove hanno sede le commerciali Rappresentanze — la Camera si associa pienamente a cotale progetto che già venne messo innanzi dalla consorella di Savona, e ne approva le dimostrazioni con cui fu espresso.

Sulla istanza pure rivolta dal Presidente al Ministero di agricoltura, industria e commercio allo scopo di conseguire che sia promossa la discussione e la promulgazione della legge che rende obbligatoria presso le Camere di commercio la denuncia delle ditte commerciali — pel riflesso che dalla regolare tenuta di un registro di siffatte denuncie e delle firme di ciascuna ditta si avrà utile non lieve per le Amministrazioni governative, pel pubblico, ed essenzialmente per gli stessi commercianti ed industriali, la Camera approva pienamente e commenda lo scritto che le venne presentato.

Sulla lettera del Ricevitore del Registro pel bollo straordinario in data del 29 ottobre p. p., per cui si annunzia che le bollette della Condizione delle sete d'or innanzi devono andare esenti dal bollo — la Camera prendendone atto, incarica il Presidente di procurarle qualche spiegazione relativamente a cotale disposizione.

Sugli estesi ragguagli dati dal Presidente intorno alle adunanze del Comitato d'inchiesta industriale che ebbero luogo in questa città; alla copiosa raccolta di importanti nozioni che emerge dalle risposte dei principali esercenti dei diversi rami di industria tenuti in attività più o meno florida nelle Piemontesi provincie; all'appagamento estremo che il Presidente del Comitato e tutti gli altri suoi colleghi nell'inchiesta dimostrarono per la franchezza delle risposte avute in modo spontaneo, libero e fondato su intima convinzione circa tutti i proposti interrogatorii; al sussidio somministrato dal Torinese Municipio di sollecita cooperazione, sia negli occorsi apprestamenti, sia nello accogliere colla dovuta convenienza il Comitato che veniva ad iniziare con solennità non mai praticata un applaudito sistema di raccogliere informazioni assai necessarie pell'ammiglioramento delle disposizioni che devono sostenere il progresso economico del paese — la Camera dimostrasi molto lieta dei risultati che si ottennero dall'inchiesta, e dei sensi di soddisfazione che le vengono espressi dal governativo Comitato.

Secondo le singole proposte della Commissione d'ispezione sulla Borsa, sono ammessi all'esame per dar prova di capacità all'esercizio della pubblica mediazione: nella qualità di Agente di cambio, i signori Federico Doregibus, Isacco Vallobra, Bonifacio Nascimbene, Emanuel Vittorio Segre; e nella qualità di Sensale i signori Gustavo Borbonese ed Andrea Lombardi; è approvato lo svincolo della cauzione prestata dal signor Teodoro Bongiovanni, Sensale dimissionario; e viene dichiarato che, allo stato dei prodotti documenti non sia per ora il caso di far luogo alla domanda presentata dal signor Junk per la revoca di un provvedimento adottato a di lui riguardo dal sindacato dei Pubblici Mediatori di commercio.

Per la triplice proposta di candidati da farsi al Governo per la scelta di Giudici effettivi e supplenti del Tribunale di commercio in surrogazione a quelli che allo scadere del 1872 compiono il triennale ufficio, si dà al al vice-Presidente, che è pure presidente del Tribunale, fiducioso mandato di addivenire alla proposta delle singole terne che la Camera riservasi di approvare in altra adunanza.

Secondo il rapporto di altra Commissione, la Camera, non trovandosi sufficientemente edotta sul vero merito della questione, si astiene per ora dall'aggiungere le sue raccomandazioni per la pronta costruzione del tratto di ferrovia da Chiari a Treviglio; e ad unanime voto delibera di dare il suo appoggio alla petizione inoltrata dalla Camera di commercio di Brescia perchè sia sulla linea ferroviaria Torino-Venezia stabilita una corsa notturna, molto desiderata perchè riescirebbe di notevole vantaggio in ispecie ai Commercianti ed agli Industriali per cui non possono bastare alle continue esigenze i treni che attualmente la percorrono.

La Commissione per le attribuzioni doganali lamenta in estesa relazione la gravezza che insorge dalle riscossioni in ora ammesse pel facchinaggio doganale, specialmente a motivo della complicazione delle ricompense che si vogliono percevere anche per gl'inservienti ferroviarii, gravezze che sminuiscono assai, seppure non annientano i beneficii sperati dall'apertura della galleria delle Alpi, a segno che per le merci di molto peso meglio conviene avviare i trasporti sulla via di Marsiglia; fa inoltre riflettere come, anche quando il servizio del facchinaggio doganale sia riunito a quello dei magazzini generali, tuttavia, e per lo spirito e per la lettera del R. Decreto del 4 dicembre 1864, l'approvazione delle relative tariffe dovendo emanare per ministeriale Decreto, sentite le Camere di commercio, non potrebbe questa Camera tralasciare di insistere a che le vengano comunicati i progetti di quelle che vorrebbero adottarsi, come si di suggerire le modificazioni da introdursi nelle tariffe che sono in attuazione quando, immutate le circostanze, esse più non corrispondono alle nuove condizioni in cui versa il commercio, e più non sono in armonia coll'equità dei correspettivi dalle medesime prestabiliti.

Per il che, sebbene la Direzione generale delle gabelle abbia replicatamente dichiarato che, essendo il servizio dei facchini della dogana di Torino affidato da recenti convenzioni alla Direzione dei magazzini generali, non è più il caso abbia il Governo a prendervi alcuna ingerenza, e che, se qualche autorizzazione in ordine alle loro tariffe deve emanare, al Ministero di agricoltura, industria e commercio bassi a chiederne la occorrente sanzione, tuttavia, non potendosi venire nella persuasione che simili provvedimenti, i quali interessano vivamente il commercio, vengano distolti dal preventivo esame delle commerciali Rappresentanze, se non per un atto legislativo, è quindi uopo sia inoltrato apposito richiamo al Ministero competente.

Epperò propone la Commissione che abbia la Camera, adottando la datale indicazione, a rivolgersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per chiedere che, non solamente sia modificata l'attuale tariffa di facchinaggio e la sua applicazione, ma inoltre si procuri la soppressione del pagamento di 30 centesimi per quintale che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia intende di percevere a titolo di spinta dei vagoni per la loro introduzione in dogana, oppure nel dock, correspettivo che era stato concesso in allora quando la dogana essendo nel centro della città, le merci dovevano esservi trasportate dalla stazione di Porta Nuova.

La Camera adotta ad unanime voto il rapporto della sua Commissione.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 23 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Nicotera domanda l'urgenza per il progetto di legge relativo ai provvedimenti pei danneggiati delle inondazioni.

Massari (segretario) legge tre progetti di legge di iniziativa parlamentare proposti dagli onorevoli Merizzi, Bertani e Righi, dei quali fu autorizzata la lettura dal Comitato privato nella seduta di stamane.

Il primo di questi tre progetti riflette il matrimonio civile, e propone l'aggiunta di due articoli alle disposizioni attuali del Codice.

Riboty (ministro della marina) presenta il progetto di legge per la leva marittima, che è dichiarato d'urgenza.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca, parlando sul capitolo 1° (Ministero-Personale) si oppone al maggiore stanziamento di lire 27,600 domandato per il ruolo organico.

Messedaglia (relatore) difende la proposta ministeriale, dimostrando come l'aumento sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Paternostro si associa al voto manifestato dalla Giunta nella sua relazione, che gli organici generali dei Ministeri debbano essere regolati in modo fisso per legge.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) spiega come con l'aumento proposto si tratta specialmente di uniformare il Ministero di grazia e giustizia agli altri Ministeri, distinguendo il suo personale nelle tre categorie d'ordine, di concetto e di ragioneria.

Della Rocca modifica la sua proposta, presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, lasciando impregiudicata la questione degli organici passa alla votazione dell'articolo primo. »

È accettato concordemente dalla Giunta e dal Ministero.

Minghetti ricorda che il Ministero si propose di migliorare le condizioni degli impiegati.

Domanda se i provvedimenti per gli alloggi relativi agli impiegati residenti in Roma bastano di fronte ai crescenti bisogni, e se proporzionalmente non si sentano eguali bisogni anche in altre città.

L'Austria entrò già in questa via; occorre che l'Italia faccia altrettanto a vantaggio dei suoi impiegati.

Raccomanda al Ministero di occuparsi di tale argomento.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde che si sta studiando se convenga adottare qualche provvedimento.

Minghetti ringrazia il ministro di questa dichiarazione, ed attende di conoscere i resultati nei bilanci di definitiva previsione.

Sineo chiede misure di repressione contro gli abusi nell'esercizio dei culti.

De Falco (ministro) rileva l'inopportunità di questo consiglio.

Ungaro fa alcune osservazioni sul sistema delle ispezioni.

De Falco (ministro) dà schiarimenti.

I capitoli 1° e 2° sono approvati.

Si passa al cap. 3°, Magistrature giudiziarie (Personale).

Alli-Maccarani chiede che si formi una graduatoria generale, sola per tutta la magistratura.

De Falco (ministro) dice che l'abolizione delle graduatorie speciali occorre sia ordinata per legge; il Ministero non potrebbe decretarla. Ricorda la legge sul riordinamento giudiziario che sta per discutersi nel Senato; si potrà disporre in proposito della graduatoria in quella legge.

Puccioni deplora le condizioni dei magistrati e il loro passaggio dal ministero pubblico alla magistratura giudicante.

De Falco (ministro) riconosce l'esiguità degli stipendi della magistratura; spera che in seguito le finanze permetteranno di provvedervi. Quanto al lamentato passaggio, assicura che se ne fa parcamente uso.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Sineo, Asproni ed altri, ai quali dà schiarimenti il ministro De Falco, si approva il cap. 3°.

Sella (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge di ordine finanziario.

Sono dichiarati di urgenza e rinviati alla Commissione del bilancio.

Sono quindi approvati con poche osservazioni, tutti i rimanenti capitoli del bilancio di grazia e giustizia.

La seduta è sciolta a ore 5. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 23 *novembre*.

Senza voler fare una vera e propria esposizione finanziaria, il Sella presenterà alla Camera, in occasione della discussione del bilancio suo, le cifre sommarie della propria gestione. Egli si lusinga che questa sua disamina delle condizioni finanziarie sia per essere il miglior antidoto contro gli attacchi della opposizione così di destra, come di sinistra. I dati che furono somministrati al Ministero dalle varie Direzioni generali sono assai più soddisfacenti di quel che si sarebbe potuto sperare, e non giungeranno per certo inattesi a chi abbia seguito l'andamento dei proventi erariali nei rendiconti periodici della situazione di cassa. Le previsioni dell'esercizio corrente fallirono di poco in alcuni rami: citerò la dogana ed il dazio consumo. Ma in altri rami si ebbero eccedenze che compensano largamente quelle deficienze, le imposte dirette, come quelle in cui l'aumento riesce più sensibile.

Altra cagione per cui lo scoperto sarà minore di quanto si era presupposto consiste in ciò che delle spese portate nello esercizio di quest'anno non potranno essere liquidate, e dovranno rinviarsi al prossimo bilancio. Questo è, in verità, vantaggio apparente, più che reale. Esso concorre però a scemare la cifra dei bisogni attuali, ed è assai probabile che il Sella avrà a chiedere pel venturo esercizio, sui trecento milioni da mutuarsi dalla Banca, una quota minore degli ottanta milioni circa che sarebbero risultati necessari dallo stato di prima previsione. Mi si assicura che il ministro voglia insistere assai sopra questo punto, il quale si connette ad un tempo colla questione generale delle nostre finanze, e colla questione speciale del corso forzoso. Il Sella proporrebbesi, così facendo, un duplice intento: quello di disarmare i proprii avversarii, e quello di porre un argine allo invilimento crescente della carta, per cui non sono sufficiente ragione nè l'altissimo sconto delle Banche estere, nè la ricerca dell'oro, nè le grandi provviste che, per causa dei falliti ricolti, si dovettero cercare fuori d'Italia.

Avrete letto nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto che scioglie la Commissione che era stata istituita per la ricerca della soluzione del problema d'una colonia penitenziaria. Non per questo sono cessati gli studi. Nella previsione che il Racchia riesca ad impiantare uno stabilimento a Borneo, si stanno preparando presso il Ministero dell'interno gli elementi per l'attuazione del sistema della deportazione. Dubito però che si riesca ad ottenere il possesso della colonia che molti giornali affermano già designata ed assicurata. Secondo le mie informazioni sarebbero anzi così vaghe ed incerte le speranze, che gli apprestamenti che compionsi presso il Ministero degl'interni sono da considerarsi come prematuri e provocati sopratutto dall'impazienza di porre un termine ad una situazione carceraria che è veramente intollerabile.

I principi di Piemonte sono giunti ieri poco prima delle 5 pom. Alla stazione erano ad ossequiarli il prefetto Gadda, il ff. di prefetto del palazzo, conte Panissera, ed alcuni ministri, tra cui il Vi-

---

quello di ammanir loro il sapere. Quand'anche la scuola adempiesse perfettamente al suo ufficio, tutto non sarebbe fatto quel che occorre si faccia in Italia a beneficio delle popolazioni, a scampo di gravissimi pericoli avvenire. Abbiamo fra di noi un numero infinito d'analfabeti, e lo abbiamo coraggiosamente confessato innanzi all'Europa, ed abbiamo mostrato di vergognarcene e di affliggercene profondamente, per poi, secondo il solito dell'attuale indole degl'italiani fatta leggera, porlo tosto in non cale. Sì, quella è una piaga dolorosa ed a cui urge pure portare rimedio; ma l'ignoranza non è che una sola forma ed esteriore della miseria; vi è quella che più la incarna, che più ancora è dolorosa e spaventosa, la forma economica: la fame, la degradazione morale e fisica, la dissolutezza, l'esistenza disgraziata di tante creature, che è una negazione della civiltà.

Sta bene che voi vogliate che tutti sappiano leggere, scrivere e far di conti; ma sta meglio e preme ancora più che prima tutti abbiano mezzo di vivere decentemente. Codesto non lo può ottenere la rivolta dal basso; ma soltanto le riforme e i provvedimenti legislativi dall'alto. Però il popolo che non sa e non può sapere questo assioma, e che soffre mali incomportabili presenti, accarezza con torbida fantasia le sanguinose visioni d'una rivincita colla forza. Quando avrete insegnato a quegli affamati a leggere e scrivere, non avrete fatto altro che prestar loro il mezzo di divorare il cibo malsano di libri incendiari, che dar loro in mano un'arma di più per la ribellione sociale.

Sì, sono una vergogna per l'Italia i tanti milioni di analfabeti; ma sono una vergogna maggiore le tante e tante migliaia di miserabili che vivono peggio delle bestie nella stessa elegantissima città di Napoli, entro i così detti *bassi*, che sono botteghe inferiori al livello della strada, « per cui, come scrive il Villari che tracciadella loro esistenza un ammirevole schizzo, quando piove v'entra l'acqua se non si chiudono, e chiudendole non v'entrano nè l'aria, nè la luce » dove « si raccoglie tutta la famiglia, vecchi e giovani, il marito, la moglie, le ragazze, i fratelli, e qualche volta anche gli animali tutti insieme, » soddisfacendovisi a tutti i bisogni della vita; sono una vergogna maggiore le tante e tante migliaia di *cafoni* (proletari delle campagne dell'Italia meridionale) che in presenza d'una retribuzione al lavoro ridicolamente esigua sono spinti poco meno che dalla necessità agli orrori del brigantaggio, onde questo, fatto endemico in quelle regioni, come già ci avvenne a noi pure di notare altre volte, non è più un fatto politico che si attenga a ordini di Governo, nè quistione di polizia da risolversi colla forza armata e colla severa applicazione delle leggi penali, ma è una malattia economica, la manifestazione d'uno squilibrio sociale; ma sono una vergogna maggiore gli stenti, le privazioni, le sofferenze del povero coltivatore nella grassa e ricca Lombardia medesima, i quali in mezzo all'abbondanza muoiono di pellagra, per l'insufficienza e la malsania del nutrimento a cui sono ridotti!

Ha cento ragioni il Villari. A codestoro mostrate pure a leggere e scrivere anche colla coercizione, ma date in pari tempo da vivere, fate condizioni tali in cui possano avere, se non amore, rispetto per le vostre istituzioni, per la vostra proprietà, per le vostre leggi, pel vostro benessere; se no un giorno guai a voi! E la vostra istruzione, distribuita con sì poco discernimento, non farà altro che affrettare quel giorno.

Ma che cosa convien dunque fare in presenza di questo stato di cose?

C'è da operare per tutti: pel Governo e per le provincie, pei municipi, e più ancora pel paese, pel complesso vogliam dire di tutti quanti i cittadini. « Bisogna che la classe agiata e intelligente (così scrive il Villari) cominci a sentire fortemente, che il suo primo dovere è di dare non solo l'alfabeto ed il pallottoliere al povero lazzarone ed al contadino: ma un tetto, ma l'aria pura e la luce, un tozzo di pane, un mestiere. L'occuparsi di questo problema avrebbe sul paese intero, e su di noi stessi, un effetto intellettuale e morale più benefico d'ogni riforma scolastica. Il bene giova più a chi lo fa che a chi lo riceve. Il bisogno di studiare le vere condizioni della nostra società, ci condurrebbe all'esame di un numero infinito di problemi economici, sociali, morali, intellettuali: ci condurrebbe a tentare mille esperimenti, che solo i privati possono iniziare perchè v'è bisogno d'un'azione diretta dell'uomo sull'uomo, perchè la vera carità non può essere l'opera d'un ente impersonale come lo Stato, il quale può seguire i dettami sicuri dell'esperienza e della scienza, ma non può darsi a fare quegli esperimenti che pur sono necessarii a trovarli. »

La strada additataci è certo lunga, e conviene appunto imprenderla presto per abbreviare il tempo dell'arrivo alla meta, chè le circostanze già sono imperiose al presente, e possono da un momento all'altro urgere terribilmente: ma frattanto pare a noi che ci sia una parte di questa « azione diretta dell'uomo sull'uomo, » la qual parte, di subito applicata, varrebbe a dare più immediati e pronti risultamenti, che spetta a ciascuno su di sè, ed ai padri di famiglia, ai maestri di scuola, ai padroni, ai principali, sopra i figli, gli allievi, i servi, gli operai, ed è quella di educare moralmente colla azione, coll'ammaestramento, coll'esempio, di far rinascere e riprender forza una vera educazione cristiana.

E quando diciamo *educazione cristiana* non vogliamo alludere ad insegnamento di dogmi. Il senso che noi diamo a quell'espressione è più ampio, è universale, si sovrappone ad ogni forma di credenze religiose, anzi tutte le abbraccia; è la dottrina morale più pura, più semplice, più completa che mai sia stata formolata nell'umanità, di cui i gran tratti sono delineati nel sublime discorso di Gesù Cristo sulla montagna, e che essenzialmente tutta si raccoglie nei due ammirabili precetti: « Ama il tuo prossimo come te stesso; » e « Non fare agli altri quello che non vorresti a te fosse fatto. »

V. B.

sconti-Venosta ed il Lanza. La principessa sembra godere ottima salute. Anche il principe di Napoli ha assai buona apparenza: esso seguiva in altra vettura quella de' suoi genitori.

Si prendono efficaci misure per l'eventualità, fortunatamente lontana, di torbidi che si volessero far scoppiare sotto pretesto della proibizione del Comizio. La guarnigione, già consegnata per domani, sarà aumentata per l'arrivo di nuove truppe.

—

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Ieri sera, 22, circolava in Roma la notizia che qualcuno dei membri del Comitato del suffragio universale fosse stato arrestato. Si ripetevano i nomi di Ricciotti Garibaldi e del Castellani.

Questa notizia però era priva di fondamento.

La frazione più moderata della riunione si è ritirata pubblicando una dichiarazione nei giornali.

Si assicura che nella seduta di ieri venisse proclamata la Repubblica sociale e federale, l'abolizione dell'esercito permanente, la necessità del divorzio ed anche l'abolizione del matrimonio, ed altre riforme dello stesso genere.

—

Lo stesso giornale pubblica quindi il seguente telegramma:

Roma, 23 novembre, ore 10 25.

Il Congresso dell'Argentina è in dissoluzione. Molti delegati ritiransi protestando contro la esagerazione di certe dottrine. Ritiensi come mancato l'esito della dimostrazione. La città è tranquillissima.

FRANCIA.

In seguito alla relazione che le fu presentata dal signor Casimiro Périer a proposito delle riforme costituzionali, la riunione del centro sinistro adottò una deliberazione che pare dovrebbe rispondere in modo soddisfacente alle necessità e difficoltà del momento.

Il centro sinistro proporrebbe all'Assemblea la nomina di una Commissione di trenta membri, coll'incarico di esaminare in complesso le leggi organiche concernenti: 1° la proroga a quattro anni; 2° la vice-presidenza interinale; 3° il rinnovamento parziale; 4° le due Camere; 5° la responsabilità ministeriale; 6° la regolarizzazione dei singoli poteri.

I lavori di questa Commissione, trattandosi di fare uno studio completo su questi gravissimi punti, dovrebbero quindi occupare uno spazio di tempo assai più lungo di quanto si possa credere a primo tratto. Ma perchè si dovrebbe procedere con tanta fretta in questioni di così grave importanza? giustamente osserva il *Débats*. Anzi non sarebbe punto un male che si lasciasse un certo lasso di tempo alle passioni per calmarsi; d'altronde non dovrebbesi dimenticare che il programma della sessione è già passabilmente carico, e che prima di tutto s'ha a discutere il bilancio, se non si vuole nuovamente ricorrere a provvisorii spedienti.

Se tra le proposte del centro sinistro vi fossero degli articoli che presentassero un carattere particolare d'urgenza, come per esempio la proroga dei poteri del Presidente ed il rinnovamento parziale, questi si potrebbero distaccare dagli altri e farne oggetto di proposte separate, sulle quali l'Assemblea potrà pronunziarsi, senza quasi interrompere i suoi lavori ordinari.

Ad ogni modo la proposta del centro sinistro colle basi del progetto di riforme costituzionali fu ieri sottomesso al Presidente della Repubblica dai signori Périer, Picard e Laboulaye.

Aggiungesi che un certo numero di deputati non appartenenti ad alcuna riunione parlamentare, vollero già apporre le loro firme a questa deliberazione del centro sinistro.

—

INONDAZIONI IN FRANCIA.

I fogli francesi di ieri mattina (24) ci recano gravi notizie di recenti inondazioni. La Senna, che in un solo giorno crebbe d'un metro e 10 centimetri, e ieri segnava m. 4 e 70 c. al pilastro del ponte della Concordia, straripò in vari punti presso Montereau.

L'Jonne si fa pure minacciosa colle acque, che ultimamente raggiunsero un'altezza di metri 2 e 77 centim., superiore all'ordinario.

In seguito alle eccessive piene della Dheune, tutta la vallata di Chagny ieri fu inondata. Parecchie case di Chagny furono invase dall'onde. Una carrozza con cinque persone cadde accidentalmente nella fiumana; quattro persone si salvarono, un giovinotto si annegò.

Da Charolles si annunzia che le acque vanno straripando da ogni parte, sorpassando il limite dell'inondazione d'ottobre. La vallata di Charolles e dintorni sono sott'acqua. Finora però non si ebbero a constatare nè danni seri, nè disgrazie; tutte le popolazioni sono in allarme.

Le acque della Loire, quantunque non siano ancor uscite dal loro letto, sono pure minacciose, e fanno temere una imminente inondazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che della elezione del collegio di Barge in cui fu nominato a rappresentante il signor Francesco Chiappero, si contesta la validità; la Giunta della Camera per le elezioni ne tratterà lunedì.

—

Un dispaccio particolare da Roma dice che ieri colà pioveva dirottamente: e questo meglio ancora delle misure governative di precauzione avrà giovato a mantenere la tranquillità.

Del resto notizie attendibili di colà ci informano che la grande maggioranza della popolazione è avversissima ai tumultuanti, di cui comincia ad essere stanca ed indignata.

—

Scrivono da Roma, 22, alla *Nazione*:

«L'autorità di Pubblica Sicurezza ha fatto eseguire alcuni arresti fra le persone venute qui dalle provincie in occasione del *meeting* al Colosseo, che è stato proibito.

«Dicesi che i *mitingai* vogliano a titolo di protesta tentare di radunarsi in onta al divieto del Governo. Il Governo starà fermo nel dare esecuzione al decreto di proibizione. I *mitingai*, del rimanente, sono scoraggiati dal contegno della Camera, e sono, da quanto dicesi, assai adirati contro i deputati di sinistra, che essi accusano di essere diventati *malve* (!!!).»

A questo proposito leggiamo nell'*Opinione*:

«Anche ieri sera, 22, i delegati del Comizio si riunirono nella sala del teatro Argentina in seduta segreta. Sembra che, *fra le* altre cose, abbiano eletta una Commissione provvisoria, il cui presidente onorario è Giuseppe Garibaldi.

«Secondo la voce più accreditata, essi non sarebbero molto d'accordo fra di loro, mentre alcuni si ostinerebbero a ricorrere ad atti di violenza, altri vi si opporrebbero.

«Questa sera terranno l'ultima seduta, e siamo persuasi che usciranno di là con propositi più miti e intenzioni più ragionevoli.»

E più sotto nel medesimo giornale:

«Il Governo ha presi alcuni provvedimenti di precauzione affine di assicurare la quiete pubblica contro qualsiasi tentativo di disordine. Ha fatto venire un rinforzo di truppe e ordinata una più rigorosa sorveglianza di polizia.

«Queste disposizioni, mentre valgono a tranquillar la popolazione, attestano il suo fermo proposito d'impedire qualsiasi dimostrazione, caso mai si tentasse di fare, ciò che crediamo assai poco probabile.»

—

La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha tenuto il 23 la sua prima adunanza. Ha nominate due Sotto-Commissioni, una per istudiare e proporre i modi di promuovere e raccogliere i sussidi, l'altra per esaminare e riassumere le diverse istanze delle provincie e comuni danneggiati. Ed intanto, preoccupandosi della condizione miserevole in cui versano alcuni comuni maggiormente flagellati da quella calamità, ha ordinato mettersi a disposizione dei prefetti di Mantova, Ferrara e Modena la somma di L. 10,000 per ciascuno, affinchè venissero in aiuto alle prime e più stringenti loro necessità di vitto e di ricovero. (*Opinione*).

—

Leggiamo nei giornali di Roma che il 22 corrente monsignor De Merode, recatosi nella villa Walson in via della Consulta, pose un piede in fallo nel montare sovra una scala, e benchè sia caduto da breve altezza, n'ebbe tuttavia fratturata la gamba destra e slogato un dito della mano.

Furono immediatamente prestate le cure necessarie dal prof. Ceccarelli.

—

FRANCIA.

Si attende una soluzione della crisi per domani martedì, e generalmente prevedesi che riuscirà soddisfacente. Il sig. Batbie relatore della Commissione Kerdrel, è contrario al progetto d'indirizzo, e sta per la conciliazione. D'altronde l'attitudine dei partiti si accentuò in modo, che se non si effettuasse un accomodamento al più presto, vi sarebbero da temere grandi guai. Le due sinistre ed il centro sinistro avrebbero apertamente dichiarato di dare in massa le loro dimissioni, se il signor Thiers fosse costretto, da un voto di sfiducia, a ritirarsi.

Intanto vanno acquistando sempre maggior consistenza le voci di prossimi cambiamenti ministeriali: come probabili dimissionari si citano i nomi dei signori Goulard, Dufaure e Victor Lefranc. Il rimpasto del Gabinetto però non potrebbe aver luogo prima della soluzione del conflitto tra il Governo e l'Assemblea.

Il *Journal des Débats* si adopra a dimostrare che l'idea d'una dittatura militare accarezzata da certi deputati di destra, nella speranza di abbattere il radicalismo ed assicurare le elezioni monarchiche, è un'idea insensata per due ragioni: «Prima di tutto la Francia non è punto monarchica, checchè se ne dica, e se pure lo fosse, non sarebbe che condizionatamente per questa o quella monarchia, ma non già monarchica alla cieca ed a qualunque costo. In secondo luogo la destra, per quanto possa credersi influente, non potrebbe rendersi padrona del campo e dirigere le elezioni; e difatti non essendo più in numero, non avrebbe avuto il tempo di far la sua legge elettorale, il 31 maggio. Quindi più non resterebbe che la forma brutale dell'elezione officiale, l'intimidazione degli avversari, l'eliminazione degli indecisi o dei dubbiosi, l'urna data in custodia alla sciabola. In sostanza si avrebbe una dittatura pura e semplice, e tutto il resto, elezioni, assemblee, deliberazioni parlamentari, tutti fantasmi: destra, o sinistra, o centro, tutto sarebbe scomparso davanti alla sciabola.»

—

Il monopolio dei zolfanelli in Francia pare debba incontrare delle serie difficoltà materiali nella sua applicazione. Nella maggior parte dei trattati commerciali colle potenze estere sarebbesi dimenticato di far menzione di questo articolo secondario. Tuttavia una disposizione del trattato conchiuso coll'Austria permette a questa l'importazione dei fiammiferi, pagando un diritto protettore del 5 0/0. Conformemente alla clausola che, per i casi non preveduti, accorda ai contraenti il trattamento della nazione più favorita, tutti gli Stati esteri legati colla Francia da trattati commerciali possono quindi reclamare il diritto d'importare in Francia dei fiammiferi alle stesse condizioni dell'Austria. Non tutti gli Stati vorranno certo fare uso di questa agevolezza, ma credesi che, oltre all'Austria, la Svezia, che alimenta una gran parte della consumazione francese, farà valere il suo diritto per l'importazione. Ed allora che cosa diventerebbe il monopolio concesso dallo Stato?

È però strano che il ministro delle finanze, prima di portare la questione del monopolio davanti all'Assemblea, non abbia badato a rileggere il trattato austro-franco.

—

ESPOSIZIONE DI LIONE.

Pubblichiamo l'elenco dei premiati Italiani nel ramo sete e seterie.

Medaglia d'oro

Chicco Francesco, Fossano, filatura e torcitura.

Keller A., Milano e Villanovetta (Piemonte), idem.

Medaglia d'argento

Ronchetti fratelli, Milano, filatura e torcitura.

Borgheri Sante, Firenze, greggie.

Gaydou e Comp., Torino, filatura e torcitura.

Bravo M. e figlio, Torino, idem.

Gibert A., Milano, torcitura.

Verza fratelli, idem, filatura e torcitura.

Giretti A., Bricherasio, greggie e forno per stufatura.

Ferri e Compagnia, Milano, filatura e torcitura.

Castrogiovanni, Torino, forno di stufatura.

Tramontini Gerolamo, Milano, doppi filati e torti.

Erba, Milano, greggie.

Medaglia di bronzo.

Siccardi fratelli, Ceva, filatura e torcitura.

Lega Michele, Brisighella, greggie.

Stachini G., Jesi, greggie.

Levera fratelli, stoffe per mobili.

Menzione onorevole.

Debernardi, Torino, lavori sulla filatura.

—

EVASIONE DI SEI CONDANNATI DELLA COMUNE.

Sei detenuti comunardi nella cittadella di Port-Louis riuscirono ad evadersi il 15 corrente, e sono: Charles Dacosta, fratello dell'ex-segretario di Raoul Rigault, Jean-Baptiste Gallot, Caudereux, Eugène Frilay, Paul Martel e Louis Minier.

Il direttore della cittadella ed il capo-guardiano della prigione furono tosto chiamati a Versailles. Dall'inchiesta risulterebbe che alla imperfetta costruzione della cittadella piuttosto che alla mancanza di sorveglianza dovrebbe attribuirsi la causa della fuga.

Infatti i sei detenuti sarebbero riusciti a prendere la chiave dei campi, scavandosi un largo condotto lungo quindici metri, sotto la piattaforma del forte, per il quale si apersero un passaggio verso la spiaggia, a 2 metri 50 sulla bassa marea, di fronte alla rocca detta La Jument. Uno degli evasi, Eugène Frilay, vecchio marinaio e molto pratico dei luoghi, avrebbe diretto le operazioni.

—

Oltre l'Alasia ed il Friggeri, è nominato consigliere di Stato l'ex-ministro conte Cantelli. Rimane vacante un posto ancora nel Consiglio di Stato.

—

BOLLETTINO DEL CHOLERA.

Il 20 morì di cholera a Pest il medico fisico della città. L'ultimo bollettino constata una diminuzione nella cifra dei casi. Il 18 a Buda vi furono 12 casi, a Pest 28. È smentita la voce che il cholera sia scoppiato anche a Carlsbad ed a Fiume.

CRONACA NERA

Vistagnini Emilio, d'anni 24, soldato nel 60° reggimento fanteria, ieri nelle ore pomeridiane rinchiusosi nella camera del furiere, nella Caserma di S. Celso, esplodevasi, col proprio fucile, un colpo sotto il mento e rimaneva all'istante cadavere.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 6 donne.

—

Gli emigranti di passaggio per Torino furono ieri 31.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 *novembre*.

La banda Palloc, nella provincia di Valenza, fu sciolta. Una banda di federali comparve nei dintorni di Medina Sidonia. Alcune truppe partirono da Cadice e Jerez per inseguirla. Il telegrafo è nuovamente rotto fra Saragozza e Barcellona. Una banda di 150 repubblicani comparve ad Arcos della Frontiera. Temonsi disordini ad Alzesras.

Berlino, 23 *novembre*.

La Camera dei deputati approvò alla seconda lettura il progetto sui Circoli, conformemente alle proposte del Governo, respingendo tutti gli emendamenti. Assicurasi che nella Camera dei signori non saranno nominati alcuni grandi industriali e banchieri, ma solo alcuni alti funzionari dello Stato.

La *Gazzetta di Spener* dice che Kleist, Retzow e Poetz, membri della maggioranza dei signori, proposero al Governo, da parte di questa maggioranza, di accettare il progetto sui Circoli, qualora il Governo rinunzi alla nomina di nuovi Pari.

Lo stato di salute del Principe ereditario continua a migliorare, ma lentamente. Nulla è deciso circa il suo viaggio.

Roma, 24 *novembre*.

Stanotte si sono operati diversi arresti e perquisizioni. Oggi la città è tranquillissima. Nessuna dimostrazione. Le truppe e la Guardia nazionale occupano i principali punti della città.

Cosimo Grossone gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La posizione del mercato serico è quale l'abbiamo lasciata nel bollettino precedente, continuando la stessa calma negli affari e la poca disposizione ad operare.

Non manca di manifestarsi di tratto in tratto qualche apparenza di risveglio, ma svanisce ben tosto per dar luogo ad un'atonia sempre maggiore di contrattazioni e conseguente deprezzamento.

Trascriviamo pertanto le poche transazioni fattesi in settimana, quali sono la vendita di

Greggie	11/13 merce corr.	L. 100	»
»	20/28 Piem. prop.	» 128	»
Organzini	20/28 Piem.	» 107	»
Strafilati	22/24 altre prov.	» 116	25
»	22/24 Piem.	» 123	»

Milano che tanto attiva era nella scorsa settimana ha avuto in questa un minor movimento d'affari e la situazione dell'articolo serico ebbe per conseguenza a provare un leggiero abbassamento nei prezzi.

La domande non mancarono peraltro negli articoli nostrani classici od almeno belli e nelle greggie classiche, ma non poterono avere sfogo per la mancanza di roba.

Gli organzini strafilati non erano molto domandati, e solo, fu sul finire della settimana, venivano eseguiti alcuni pochi acquisti nelle qualità belle correnti di 20/22 e 20/24 con leggieri facilitazioni di prezzo, concesse soltanto in causa della stagnante situazione degli affari. Anche le qualità classiche e sublimi di questo articolo, non presero parte attiva negli affari, in causa della loro troppo sostenutezza di prezzo, e perchè i consumatori esteri possono e sanno acquistare sui loro mercati a prezzi inferiori a quelli che si pretendono sulla piazza Milanese.

Le transazioni maggiori si constatarono in alcune greggie belle, ed anche di merito, per immediato bisogno della fabbrica, ed in alcune balle di trame belle e di marito a tre capi, delle quali esiste sempre un'insistente ricerca.

Le asiatiche completamente trascurate.

I cascami continuano a mantenersi in calma.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.			L. 18 — 19 —
»	»	1ª	» 17 — 18 —
»	»	2ª	» 14 50 16 —
»	»	3ª	» 10 — 12 —
»	»	4ª	» 9 — 11 —
Galette forate gialle		1ª	» 15 — 16 —
»	» verdi	1ª	» 14 — 15 —
»	»	2ª	» 11 — 12 50
Fiocco puro reale		1ª	» 30 — 32 —
»	»	2ª	» 28 — 29 —
»	mistarone	1ª	» 22 — 24 —
»	»	2ª	» 16 — 18 —
»	»	3ª	» 12 — 14 —
»	»	4ª	» — — —
Galettami		1ª	» 4 — 5 —
»	»	2ª	» 3 — 3 50
»	»	3ª	» 1 — 2 50
Doppi in grana		1ª	» 6 75 7 25
»	»	2ª	» 6 — 6 50
Strazze Chinesi			» 21 — 22 —
»	nostrane		» 18 — 18 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	325
Lavorate	»	324
Cucirine	»	28
Totale . .	Balle	677

del peso complessivo di . . . . chilog. 53,410

contro balle 700 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 58,210

Differenza in meno chilog. 4,800

Da Lione si ha calma e debolezza. Però sulla totalità gli affari conservano una discreta piega e i prezzi si mantengono stazionari.

La posizione della fabbrica quantunque migliorata, non è punto soddisfacente.

A Saint-Etienne tutto tende al ribasso; la condizione di questa piazza presenta durante il mese di ottobre 1872 una differenza in meno di 94 numeri e 5096 chilogr. dal mese di ottobre 1871.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

210 balle organzini, 160 trame, 218 greggie, 245 pesate, del peso complessivo di chilog. 16,405, contro 67,719 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 350 balle di sete Europee e 483 di Asiatiche.

Cereali. — La domanda dei frumenti in Francia continuò attiva sui mercati francesi, ed i prezzi continuano sostenuti ed in rialzo; però la situazione è giunta ad un tal punto che noi crediamo qualche reazione, in senso di ribasso, debba avvenire.

Le farine otto marche il 23 corrente a Parigi erano poco animate e chiusero invariate a 71 50; le superiori a 69 50 per 157 kil.

L'Inghilterra è ferma; a Liverpool rialzo di 50 cent. per ettolitro.

Marsiglia 22 novembre più debole, in seguito ad arrivi favoriti dal vento; venduti ett. 11,680 di cui 2820 Marianopoli 120/123 da 41 a 40 75; 1600 Berdianska 122/123 da 43 a 43 25 e 2880 Burgas 122/125 a fr. 39; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

23 novembre. — Mercato animato; quasi tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

156 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 09	a 22 83
37 »	Segala	» 18 70	a 17 62
200 »	Meliga	» 18 49	a 17 83
730 mir.	Patate	L. 1 30	a 1 —
980 »	Castagne	» 1 50	a 1 20
100 »	Canapa	» 10 50	a 9 70

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali condotti in questa città dal 1° al 23 novembre.

Frumento tenero	l'ett.	L. 30 50	a 29 90
Granoturco		» 17 35	a 16 04
Segala		» 19 10	a 18 22
Riso nostrano		» 33 33	a 31 22
Legna forte	per miria	L. 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	» 0 30	a 0 20
Fieno	»	» 0 75	a 0 70
Paglia	»	» 0 50	a 0 40

MERCATO DI MILANO.

23 novembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	all'ettolitro	L. 24 65	a 29 45
Granoturco	»	» 13 —	a 15 80
Segala	»	» 16 10	a 17 65
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 75	a 33 90
Riso pagl.	(idem)	» 27 05	a 31 65
Avena	(idem)	» 6 40	a 7 30

Nuova York, 23. — Oro, 113.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 novembre 1872.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La settimana incomincia con buone disposizioni, e l'odierno mercato fu attivo e fermo nei prezzi. La rendita si pagò 75 15 20 contanti; quanto ai valori industriali, notiamo le az. Banca di Torino che raggiunsero il corso di 932 fine e le az. Banco Sconto che si mantengono in buona vista a 393.

Nonostante il ribasso di Parigi, le Azioni Romane chiusero domandate a 164 fine.

La nostra piazza ha grandi interessi sull'avvenire di questo titolo, e facciamo voti affinchè l'Assemblea del 28 riesca a stabilire nuove basi che rendano più facile una combinazione col Governo.

Az. Banca Naz. 2750.
Obbl. Romane 208 75, 210 cont.
Obbl. V. E. 219.
Oro 22 26.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 novembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. m. in con. 75 05 (75 05) 75 20 05 (75 15), in liq. 75 67 1/2 65 65 p. 31 dicembre.

Corso legale 75 10.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 392 392 95, in liq. 392 75 75 p. 30. 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 934 932 50 p. 30 9bre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in l. 577 p. 30 9bre.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in l. 315 50 325 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 164 164 163 75, in liq. 163 50 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in liq. 211 p. 30 9bre.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 25 a 22 27.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	111 20	111 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	234 50	235 —
Lione (**)	110 75	110 85	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 95	28 —

(*) Sc. 6 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 23 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	624 89
Trama	»	» »
Greggia	7	602 20
Articoli diversi . .	1	[illegible] 06
Totali . .	15	[illegible] 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 293.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

23 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	30	2301 05
Trama	»	» »
Greggia	4	165 35
Articoli diversi . .	4	77 11
Totali . .	38	2543 51

Totale del mese a tutt'oggi Colli 504. Chilogrammi 36,212 14.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Em. — *Riposo.*

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Il falconiere di Pietra Ardena.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Una bolla di sapone.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *N'astussia d'Margritin.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

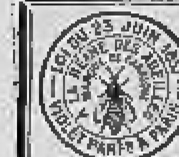
QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le seguale febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, e la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C.**, **Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M°



SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 6 Mdl

Collegio-Convitto di Chivasso

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

3048 **D. Morra** *Rettore.*

Presso Carmagnola

Da VENDERE ottima Cascina, denominata la *Gherarda*, prati irrigui, are 1322, campi, are 618, cent. 90 (in totale giornate 51, 11, 3); ampio fabbricato rustico con abitazione civile.

Dirigersi al sig. notaio LEONE TACCONE in via delle *Orfane*, N. 16, piano 2°, ed all'avv. GIUSEPPE MATTEI in via Monte di Pietà, N. 28, piano 1°, in fondo del cortile. 3283

Agenzia per contratti

Si ricevono commissioni esclusivamente, per la compera e vendita di cascine e case, capitali da impiegarsi, mutui con ipoteca, permute, compera e cessioni di crediti, redditi, interessi.

Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), piano 1°. 3238

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con amplo terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 33.1

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boiseraggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Da rimettere al presente

per cessazione di commercio una fabbrica di CIOCCOLATO, con negozio avviatissimo, di Raviaiot Filippo, via Barbaroux, num. 10, Torino. 3264

Via della Rocca, 16 e 25

magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3237

BANCA DI TORINO

Il Consiglio Generale in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale tenutasi il 9 corrente, ha determinato quanto segue:

1°

Sulle 60[m Azioni della Banca di Torino di nuova emissione, 30[m sono messe a disposizione dei possessori delle attuali Azioni, in ragione di un'Azione nuova per ogni due Azioni in corso.

Il portatore di un'Azione non avrà diritto ad alcuna frazione di Azione nuova, e così pure presentandosi più Azioni formanti un numero dispari non si terrà conto di una di esse.

2°

Il prezzo d'emissione delle nuove Azioni, del valor nominale di L. 500, è fissato in **L. 800.**

3°

Per fruire del diritto di opzione il portatore dovrà presentare le Azioni per l'apposizione di un apposito bollo dal 3 al 10 dicembre:

In **Torino** presso la Banca di Torino

In **Milano** presso Vogel e Comp.,

e versare contemporaneamente **L. 100** per ogni Azione assunta.

Trascorso il detto termine s'intende che l'Azionista abbia rinunciato all'opzione.

4°

Contro tale versamento l'Azionista ritirerà una ricevuta provvisoria nominativa comprovante l'assunzione delle nuove Azioni ed il versamento cauzionale.

Queste ricevute non sono trasmessibili.

5°

Le Azioni saranno emesse liberate di **L. 250** sul loro valore nominale di **L. 500**, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, e si consegneranno mediante il pagamento di **L. 550**, sotto deduzione delle **L. 100** versate alla dichiarazione d'opzione.

Si pagheranno inoltre sulle residue **L. 450** gli interessi in ragione del sei per cento dal 1° gennaio 1873 all'epoca dei versamenti.

6°

L'Azionista dovrà ritirare le nuove Azioni per 1[5 ad ognuna delle seguenti epoche: cioè

dal 15 al 20 gennaio
dal 15 al 20 marzo
dal 15 al 20 giugno
dal 15 al 20 settembre
dal 15 al 20 dicembre

Trascorsi 15 giorni dalle epoche avanti indicate senza che l'Azionista abbia ritirato le Azioni, sarà in facoltà della Banca di venderle per conto e rischio dell'Azionista in ritardo, osservando le norme stabilite negli Statuti sociali.

7°

Sui versamenti anticipati non si accorda bonificazione d'interessi.

8°

Ad ogni singolo ritiro di nuove Azioni si dovrà presentare la ricevuta rilasciata in occasione del versamento cauzionale delle prime **L. 100** su cui sarà fatta annotazione delle nuove Azioni consegnate.

9°

Qualora l'Azionista, a norma dell'art. 6, addivenendo al versamento dell'1[5 dell'ammontare del prezzo delle Azioni assunte, non venisse con questo 1[5 a liberare un'Azione intera, ma ne rimanesse una frazione, egli dovrà liberare integralmente l'Azione.

Torino, 10 novembre 1872.

Il Direttore Generale

3243 **A. PARIANI.**

NATALE LANGE **via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**. Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA **munita dei migliori attestati** PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto dalla *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

CAPIGLIATURA POMATA DUPUYTREN per far crescere Capelli e Barba — La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota; era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 [illegible]; in vasetto L. 3 00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 7 Ger.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 3128

Da vendere in Racconigi

anche separatamente

Un grandioso fabbricato civile e rustico, vicino alla Stazione della Ferrovia per Torino e Cuneo, con annessi giardino a giorno, di are 111, 09, e prato a notte, di are 137, 90, in coerenza a levante della Ferrovia anzidetta, ed a notte del canale Malcotta. — Per le trattative indirizzarsi in detta città dal signor SOLAVAGGIONE GIORGIO, vicolo Vaschetto, N. 5. 3262

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE RO[Y]

SELON L'ORDONNANCE DU DOCTEUR SIGNO[RET]

Avis Ess[entiel]

VERO EVACUANTE LE-ROY

LIQUIDO OD IN PILLOLE

del Dottore SIGNORET solo successore, nº 31, rue de Seine, Parigi

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i soli, per mezzo dei quali si possa ottenere la **GUARIGIONE SECURA DALLE MALATTIE** occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere ricordati. Gli evacuanti **Le Roy** sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Essi si amministrano facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito; d'altronde ogni istruzione è sempre unita alle nostre boccette che portano una etichetta fabbricata (guillochée) colla nostra firma, ed impresso sulla stessa carta in filagrana il nome Signoret, e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro Signoret. Porte in rosso su fondo nero. Sono tali le contraffazioni, che è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenere i salutari effetti.

Contro 200 fr. tutti (Vaglia e lettera franca) a Parigi si riceverà per 318 fr. di medicamenti. Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia D. MONDO a Torino, ed al dettaglio dai principali farmacisti.

DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

LICEO ed ISTITUTO TECNICO FORNARIS-QUIRI, via S. Francesco da Paola, 24. — Corso del **Liceo** e dello **Istituto Tecnico.** — Scuola **autunnale** preparatoria alla licenza **ginnasiale e tecnica.** 60 M°

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi* e soprattutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonzani e nelle primarie Farmacie d'Italia. 47 Mil.

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronunzia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

Grandioso Locale a pianoterreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

ACQUA DUSSER 17M

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di Cuoio naturale, nero e Sola, ascendente a L. 12,400.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribile dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 novembre 1872.

PER DETTA DIREZIONE

[illegible] *Il Segretario* **Rolando Michele.**

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Da vendere un **Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

SOCIETÀ COLLETTIVA

Con scrittura 15 novembre 1872, debitamente registrata, le signore Luigia, Adelaide, Clotilde e Francesca sorelle Roggeri, contrassero fra loro società in nome collettivo per l'esercizio in questa città di un negozio in chincaglierie, via Cavour, num. 5, sotto la ditta sorelle Roggeri.

Detta società ebbe principio col dì 15 novembre suddetto e sarà durativa per anni 9. La firma è comune alle dette sorelle Roggeri.

4242 Roggeri Clotilde.

4212 INSTANZA

per nomina di perito.

Dalli signori Francesco e Giovanni fratelli Battagliotti si è fatta instanza al sig. presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo degli stabili posseduti dal sig. Sachetto Domenico sul territorio di Piossasco, onde promuoverne la subasta.

Nicolay sost. Vayra p. c.

4211 INSTANZA

per nomina di perito.

Sulla instanza del signor cavaliere avvocato Badini Vittorio, residente in Torino, si richiese all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Biella con apposito ricorso la nomina di un perito onde procedere alla designazione degli stabili posseduti dalli signori sacerdote Flamminio e don Augusto fratelli Badini, residenti in Mamsanno e comminati già di subastazione per rivendita come da atto ingiunzionale 22 gennaio 1872, usciere Cornara.

Biella, 18 novembre 1872.

Genta sost. Corona p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e di precetto.

A richiesta delle signore Dellabona e sorella, domiciliate in Torino, con atto dell'usciere Taglione Francesco, addetto alla pretura di **Torino, sezione Po,** 19 corrente mese, venne notificata alla ditta Fraisse-Fraisse et Comp., corrente in Saint-Etienne (Francia), la sentenza di detta pretura 5 corrente novembre, e contemporaneamente le si intimò precetto a pagare le somme di cui nell'atto stesso, e fra i termini ivi indicati, il tutto a mente dell'articolo 142 del codice di procedura civile.

Torino, 22 novembre 1872.

[illegible] Magnaldi Vincenzo p. c.

4144 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi il tribunale civile e correzionale di Saluzzo ha pronunciato la vendita dei beni stabili infraindicati, cadenti nella subasta promossa da Segre Sion di Salvador, dimorante a Villafranca, contro Bertorello Giuseppe fu Bartolomeo, residente ad Envie.

Descrizione degli stabili caduti in vendita situati in territorio di Envie.

Lotto 1.

Casa rustica, nella regione dell'Oca, con prato, campo ed alteno ivi, con due boschi cedui, uno nella regione Molare, l'altro nella regione Marasso, coi numeri di mappa 2104, 2105, 2106, 2107, 2101, 2102, 2096, 2097, 2261, e parte dei numeri 2100, 2098 e 2260, 2354 e 2431, della superficie di ettari 4, are 50, centiare 56.

Di questo lotto fu dichiarato compratore il procedente Segre Sion per il prezzo di L. 9500.

Lotto 2.

Nella stessa regione, casa rustica, orto, sito, prato e campo e piccola striscia di terreno prativo, ai numeri di mappa 2047, 2045, 2050, e parte del 2067, in tutto di are 46, centiare 36.

Di questo lotto fu dichiarato compratore il detto Segre Sion per L. 1100.

Lotto 3.

Nella stessa regione dell'Oca casa rustica con corte, orto e campo, coi numeri di mappa 2056, 2057 e parte del 2055.

Di questo lotto fu pure dichiarato compratore il procedente Segre Sion per il prezzo di L. 600.

Lotto 4.

Nella stessa regione, casa rustica con corte, orto, campo ed alteno, nella regione Battisterio bosco, nella regione Marasso altro bosco, coi numeri di mappa 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2086, parte del num. 2080, del 2351 e del 2327, di are 116, 79.

Di questo lotto fu pure dichiarato compratore Segre Sion per il prezzo di L. 1700.

Lotto 5.

Nella regione Fontana Pasquale, casa rustica, corte, prato asciutto, vigna e bosco ceduo; ivi altra vigna con castagneto e due boschi cedui, uno nella regione Rocca Finestra e l'altro nella regione Battisterio, con parte dei numeri di mappa 2304, 2305, 2306, 2295, 2411 e 2344 di are 95, cent. 45.

Di questo lotto fu dichiarato compratore lo stesso Segre Sion per il prezzo di L. 800.

Lotto 6.

Alteno, nella regione Oussa, di are 30, cent. 40, con parte dei numeri di mappa 1905, 1918.

Di questo lotto fu dichiarato compratore detto Segre per lire 170.

Lotto 7.

Casa rustica con sito, orto e prato, di are 19, cent. 19, con parte dei numeri di mappa 2099, 2245 e 2256.

Di questo lotto fu dichiarato compratore detto Segre per lire 820.

Lotto 8.

Nella regione dell'Oca, prato di are 39, cent. 52, con parte dei numeri di mappa 2099 e 2100.

Di questo lotto fu dichiarato compratore Chialanza Giovanni per il prezzo di L. 960.

Lotto 9.

Ivi, prato irriguo di are 70, centiare 30, con parte dei numeri di mappa 2131, 2132, 2242, 2243.

Di questo lotto nono fu dichiarato compratore detto Segre Sion per L. 1820.

Lotto 10.

Ivi, prato irriguo e campo, della superficie di are 82, centiare 84, con parte dei numeri di mappa 2134, 2135.

Di questo lotto fu pure dichiarato compratore Segre Sion per il prezzo di L. 1900.

Lotto 11.

Prato di are 28, centiare 31, nella regione Rivarola, con parte del numero di mappa 307.

Di questo lotto undecimo fu dichiarato compratore Segrè Ezechia di Saluzzo per L. 680.

Lotto 12.

Nella regione Prese, casa rustica con corte, orto e campo, di ettari 1, are 07 e centiare 20, coi numeri 157, 158, e parte del numero 159 della mappa.

Venduto a detto Segre Sion per L. 3050.

Lotto 13.

Nella regione Vado di Croce, prato asciutto della superficie di are 60, cent. 80, con parte del numero 117 della mappa.

Di questo tredicesimo ed ultimo lotto fu pure dichiarato compratore il procedente Segre Sion per il prezzo di L. 820.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 del corrente mese di novembre.

Saluzzo, 12 novembre 1872.

Casacco caus.

4190 AVIS D'ENCHÈRE

(2ª Publ.)

Sur poursuite du sieur Falcoz Louis Bernard feu Joseph, barbier, domicilié à Aoste, représenté par le procureur chef Daviaud Michel Joseph, le tribunal civil d'Aoste, par sa sentence du 25 septembre 1872, a ordonné l'expropriation forcée des biens décrits dans la cédule d'ajournement du 22 et 23 août dernier, consistant en un corps de bâtiment avec moulin sis sur le territoire de la ville d'Aoste, avenue de Tourneuve, et cela au préjudice de Pavetti Antoine feu Jacques, débiteur, et Darensod Pantaléon et Ruccordini Jean Baptiste, tiers détenteurs, domiciliés le premier à Aoste, le second aux Aymavilles et le troisième à Romano Canavese. La mise à prix dudit corps de domicile est de L. 5000.

M. le président dudit tribunal a par son ordonnance du 6 novembre courant fixé l'enchère dudit immeuble aux 9 heures du matin du 28 décembre 1872.

Aoste, 14 novembre 1872.

Daviaud proc. chef.

4152 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi pronunciava il deliberamento degli stabili infradescritti, espropriati in odio dell'avv. Trossarelli Casimiro fu Carlo, nato e domiciliato a Torino, sulla richiesta di Trossarelli Felicita, moglie di Ganna Giovanni e damigella Eugenia, sorelle del fu Carlo, non loro giunta la loro matrigna Bulfa Margherita fu Giuseppe, vedova di Trossarelli Carlo, residenti a Torino, a favore di Giovanni Canaveri fu Paolo, nato e residente a Torino, quanto al lotto primo; a Baretta causidico Ignazio fu notaio e causidico Giuseppe, nati e residenti a Torino, quanto al lotto secondo; a Sath Giuseppe Maria fu Giovanni Antonio, nato e residente a Torino, quanto al lotto terzo; a Levera ditta fratelli di Carlo, corrente in Torino, quanto al lotto quarto; a Treves Raffaele fu Michele, nato e residente a Torino, quanto al lotto quinto; e Belli Federico procuratore capo, residente a Torino, quanto al lotto sesto.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Corpo di casa in Torino, a quattro piani, fronteggiante la via della Misericordia, sezione Moncenisio, distinta in mappa coi nn. 17, 18, 20, porta num. 2 e 4, isola 10ª, intitolata S. Grisante, del reddito lordo di L. 6800 circa, deliberato al prezzo di L. 78,600.

Lotto 2.

Corpo di casa, sito in Torino, regione Vanchiglia, fronteggiante la via Buniva, N. 10, distinta in mappa con parte dei nn. 70 e 71, della sezione 70ª, del reddito lordo di L. 9100, deliberato al prezzo di L. 36,200.

Lotto 3.

Corpo di casa con terreno fabbricabile annesso, ed ora ridotto a giardino, in angolo alle vie Buniva e Santa Giulia, alla cui casa si ha accesso per mezzo di una porta verso la via Santa Giulia, nel numero civico 19, e distinta in mappa coi nn. 36 e 50 inclusivi, nel piano quarto dell'isola XXIX, intitolata Santa Epifania, del reddito lordo di L. 2600 circa, deliberata al prezzo di L. 30,300.

Lotto 4.

Corpo di casa con terreno fabbricabile fronteggiante la via Guastalla, a cui si accede per la porta N. 6 di detta via, quale casa è distinta coi nn. 11 e 10 inclusivi, nel piano C, dell'isola XI, intitolata Santa Scolastica, del reddito lordo di L. 2000 circa, deliberata al prezzo di L. 15,300.

Lotto 5.

Corpo di vigna sui colli di Torino, nella valle detta dei Salici, detto il Moglia, composto di fabbricato civile e rustico, giardino, orto, prato, vigneto, bosco e riva, coi nn. 216, 224 inclusivamente, e con parte dei nn. 225, 241, della sezione 43ª, e coi nn. 45, 46, 46 1[2, della sezione 44ª della mappa, di ettare 7, are 46, cent. 33, deliberato al prezzo di L. 24,700.

Lotto 6.

Due corpi di casa di venti ambienti in Cavoretto, regione Capolungo, con muro di cinta e giardino, coi nn. di mappa 79, 87, 152, 150 incluso, della sezione C, d'are 10, cent. 32, deliberati al prezzo di L. 12,600.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade il giorno 27 novembre corrente.

Torino, 12 novembre 1872.

G. B. Sibilla caus.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del regio tribunale civile di Vercelli in data 22 giugno 1872, e sull'instanza di Portigliotti Antonio fu Stefano, residente a Castellengo (Biella), venne autorizzata in odio di Fasano Giuseppe fu Andrea, residente a Torino, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili da quest'ultimo posseduti in territorio di Ronsecco, nelle regioni Pramolino, al n. 23, sezione B, di are 80, 24; Pragrande, alli nn. 434, 435, 436; Braia, sotto li nn. 151 parte, 158 parte, 162 parte, 168, 169 e 172 parte; Scribante o Boschetto, al n. 89 e Coda della Verna, alli nn. 125 e 126, nella sezione B.

Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avvocato Giuseppe Bodo, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con decreto 20 luglio scorso venne fissato per l'incanto l'udienza del prefato tribunale del giorno 12 ottobre p. p.

Alla detta udienza non ebbe luogo il deliberamento del lotto quarto, regione Pramolino, per mancanza di offerenti, per cui il tribunale, previa riduzione di quattro decimi del prezzo d'asta e di perizia, mandò rinnovarsi l'incanto all'udienza del giorno 21 dicembre p. v.

L'incanto avrà quindi luogo alle ore 9 del mattino del detto giorno 21 dicembre p. v. in base al prezzo ribassato di quattro decimi di lire 1389 90 alle condizioni di cui nel bando venale 31 ottobre 1872 visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto, tra quali havvi quella che per offrire all'incanto devonsi depositare a titolo di spese approssimative L. 750.

Vercelli, 6 novembre 1872.

4054 Macco p. c.

4138 NOTIFICANZA

Con atto 8 novembre corrente, rogato al notaio Pecco sottoscritto, residente in questa città, il signor Anselmo Francesco fu Antonio, negoziante, domiciliato in Ivrea, revocò piecamente l'autorizzazione maritale in genere *ad negotia* per qualsiasi atto e contratto passato alla propria moglie Allera Angela per negoziante ed estesasi in Ivrea, con atto 5 novembre 1870, per rogato Pecco (registrato in Ivrea il 10 novembre stesso, al n. 2103 con L. 3 30), e l'atto suddetto di revoca registrato anche in Ivrea il 9 novembre corrente al n. 2161, con lire 3 60.

Ivrea, 11 novembre 1872.

Luigi Secondo Pecco not.

Torino, Tip. C. Favale e C°